

## MOTO

di RICCARDO MATESIC

Fino a pochi giorni fa, Chiara Valentini ancora non si rendeva conto di essere diventata una delle prime donne-pilota schierate ufficialmente da una casa. Non aveva realizzato di aver raggiunto un obiettivo sognato da tutti gli appassionati. Fino a ieri, quando ha debuttato all'autodromo di Vallelunga con i colori del team Y2K, squadra ufficiale della Ducati, nella prime prove in sella alla nuova moto.

La giornata del battesimo è stata dedicata all'approccio con la squadra e con la moto, lanciando poco più che un'occhiata distratta al cronometro, ancora poco importante in questa fase.

Romana, trenta anni, ex fanatica del fitness, fisico da pin-up, ha conosciuto la moto dodici anni fa, quando fu portata a fare un giro su una Ducati da strada. Non aveva ancora 18 anni, e iniziò a lavorare per comperarsi la prima moto. Oggi è una pilota che punta a vincere il Campionato Italiano Femminile e il Ducati Desmo Challenge. Che effetto fa tutto ciò, le chiediamo in una pausa fra un turno di prove e l'altro?

«Quando sono entrata in autodromo e ho visto il bilico con sopra il mio nome e quello di Paola Cazzola, la compagna di squadra, ndr-, mi è preso quasi un colpo. L'anno scorso mettevo la moto sul carrello e dividevo un tendone con altri piloti. Adesso c'è un camion-officina, uno stuolo di meccanici, un'attrezzatura professionale... Fortunatamente appena entrata in pista la tensione si è sciolta».

**E stato difficile arrivare sin qui?**

«Da anni vivo tutti i giorni con l'obiettivo di riuscire un

La Valentini è tra le prime donne in Italia ad entrare in un team così importante. I primi giri a Vallelunga



A sinistra la Valentini (a destra nella foto) insieme alla compagna di squadra Paola Cazzola. In basso, Chiara in sella alla Ducati 999 durante alcuni giri in pista a Vallelunga

questo, a fine anno avrò qualche coppa in più in salotto e una grande soddisfazione, perché nel 2005, oltre al Campionato Femminile, farò anche il Desmo Challenge, dove mi scontrerò con i maschietti».

**La moto come sfogo dello spirito agonistico?**

«Non solo. Amo la sensazione che si prova dopo aver messo bene a punto il mezzo, quando raggiungi quel feeling che ti permette di fare cose incredibili con naturalezza. Allora mi piace superare gli avversari con un pizzico di perfidia e cattiveria».

**Ogni pilota dietro ha un talento scout: vale anche per lei?**

«Sì, io ne ho addirittura due! Uno è Mario Lega, che nel '79 è stato campione del mondo della 250. Siamo diventati amici a un corso di guida in pista, e da allora mi dispensa consigli preziosi. Poi c'è Zambo, Enrico Zampognini - il suo ragazzo, ndr - che ha corso per tanti anni e che oggi mi segue come un'ombra, guardandomi nelle curve e facendomi notare tutti gli errori».

**E al di fuori delle corse?**

«Sono una ragazza tranquilla. Vivo con il mio gatto, Brembo - dal nome di una famosa marca di impianti frenanti, ndr -, e faccio l'impiegata in un società dove tutti, dai colleghi ai capi, capiscono la mia passione e mi assecondano, ben sapendo che le ferie diluite nell'arco dell'anno servono ad andare a correre. Sono anche iscritta a scienze politiche, perché piano piano faccio tutto. Sono a metà del corso di studi, e prima o poi mi laureerò. E poi ho il moto club, i corsi di educazione stradale e quelli di guida in pista. Anche gli amici, con i quali ci scappa la birretta del martedì sera e l'uscita in moto del week end, a patto di essere libera dalle prove in pista».

Eccola qui Chiara, la classica tipa alla quale vorreste offrire un giro in scooter. Se mai dovesse succedere, non fatela guidare!

# Una casa per Chiara

## Romana, 30 anni, è diventata pilota ufficiale Ducati

### E' tecnico federale, ha iniziato a 17 anni

Conosciuta la moto a 17 anni, Chiara ha iniziato a lavorare come cuoca in un pub, riuscendo a comperarsi dopo qualche mese una fuoristrada di seconda mano, un'Aprilia Pegaso 125.

Poco dopo sono arrivati i primi test in pista, con una Suzuki Gamma 250 in prestito e, nel '95, l'invito a partecipare a una gara nella Cagiva Cup 125. Finì 16ª su 20 partecipanti, ma poi, causa carenza di fondi, eccola tornare al motorismo su strada.

Nel 2001 la ritroviamo a occuparsi di logistica nel team DMR impegnato nel Mondiale Supersport e nell'Europeo Superstock.

Nel frattempo, diven-

tata tecnico federale, va a fare l'istruttrice a una manifestazione a Vallelunga, e lì conosce Enrico Zampognini, che oltre che compagno nella vita diventa anche un importante consigliere sportivo.

Nel 2003 insieme fondano il moto club Joey Dunlop, che raccoglie un nutrito gruppo di amici. Tutte le domeniche a fare chilometri in moto, frequenti puntate in pista e

corsi di guida sicura e di educazione stradale nelle scuole.

Finalmente, nel 2004, Chiara riesce a partecipare al Trofeo Nazionale Femminile con una Ducati Multistrada 1000. Chiude 5ª nella sua categoria.

A fine anno, per conto della Ducati, partecipa a una serie di appuntamenti in autodromo come apripista ed ecco la proposta di diventare pilota ufficiale.

Oggi, insieme alla vicentina Paola Cazzola, è nel Team Y2K, che punta a vincere sia il Campionato Italiano Femminile che il Trofeo Desmo Challenge, aperto a uomini e donne.

giorno a correre in una struttura professionale. Diciamo che ho fatto molta gavetta».

**E ora cosa si aspetta da questa stagione?**

«Principalmente di crescere. Devo ancora imparare a gestire al meglio la moto nelle competizioni, a mettere a punto le sospensioni, a scegliere le gomme e a trovare sempre il miglior setting, per andare forte in tutte le condizioni».

«Se riuscirò bene in tutto

